

# Discorso di Giacomo Matteotti alla Camera dei Deputati

Roma, 30 maggio 1924

[riduzione e adattamento a cura della classe 3<sup>^</sup>I IeFP – IISS C. Golgi, Brescia]

## PERSONAGGI

ROVETTA: PRESIDENTE

AMBROSIO: VOCI DA DESTRA

GLI ALTRI ALUNNI: MATTEOTTI

**Presidente.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti.  
Ne ha facoltà.

MEDINA

**Giacomo Matteotti.** Noi abbiamo avuto  
da parte della Giunta delle elezioni  
la proposta di convalida di numerosi colleghi.  
Ora, contro la loro convalida,  
noi presentiamo questa pura e semplice eccezione:  
cioè, che la lista di maggioranza governativa,  
la quale nominalmente ha ottenuto una votazione  
di quattro milioni e tanti voti...

**Voci da destra:** Ed anche più!

FERARU

**Giacomo Matteotti.** ... cotesta lista  
non li ha ottenuti, di fatto e liberamente,  
ed è dubitabile, quindi,  
se essa abbia ottenuto quel tanto di percentuale  
che è necessario per conquistare i due terzi  
dei posti che le sono stati attribuiti!  
E quindi, noi **contestiamo**  
**la validità dell'elezione della maggioranza!**

CISSE

Vorrei pregare almeno i colleghi,  
sulla elezione dei quali oggi si giudica,  
di astenersi per lo meno dai rumori, se non dal voto.  
L'elezione, secondo noi, è essenzialmente NON valida,  
e aggiungiamo  
che non è valida in TUTTE le circoscrizioni.  
In primo luogo, abbiamo la dichiarazione,  
fatta esplicitamente dal governo,  
ripetuta da tutti gli organi della stampa ufficiale,  
ripetuta dagli oratori fascisti in tutti i comizi,  
che le elezioni non avevano che un valore assai relativo,  
perché il Governo  
non si sentiva soggetto al responso elettorale,  
ma che in ogni caso  
avrebbe mantenuto il potere con la forza...

**Voci da destra: Buffone! Buffone!**

[...]

**Giacomo Matteotti.**

Nessuno si è trovato libero,  
perché ciascun cittadino sapeva a priori che,  
se anche avesse osato affermare a maggioranza il contrario,  
c'era una forza a disposizione del Governo  
che avrebbe annullato il suo voto e il suo responso!

[...]

ARDOINI

**Giacomo Matteotti.** A rinforzare tale proposito del Governo,  
esiste una milizia armata...

[...]

**Giacomo Matteotti.** ... esiste una milizia armata...

[...]

**Giacomo Matteotti.**

Onorevole Presidente, forse ella non m'intende; ma io parlo...

**di elezioni!**

Esiste una milizia armata...

la quale ha questo fondamentale e dichiarato scopo:

di sostenere un determinato Capo del Governo bene indicato nel  
Capo del fascismo...

[...]

BOZZOLI

Oltre a questi argomenti, c'è poi una serie di fatti che successivamente ha viziato e annullato tutte le singole manifestazioni elettorali.

[...]

**Giacomo Matteotti.** E allora sciogliete il Parlamento!

**Voci da destra:** Voi non rispettate la maggioranza e non avete diritto di essere rispettati!

**Giacomo Matteotti.** Ciascun partito doveva, secondo la legge elettorale, presentare la propria lista di candidati...

[...]

a cui vanno apposte dalle 300 alle 500 firme.

VIGORITO

Ebbene, onorevoli colleghi, in 6 circoscrizioni su 15 le operazioni notarili, che si compiono privatamente nello studio di un notaio, sono state *impedite con violenza*.

**Voci da destra:** Questo lo dice lei! Non è vero, non è vero!

## **Giacomo Matteotti.**

Volete i singoli fatti? Eccoli:

Ad Iglesias, il collega Corsi stava raccogliendo le trecento firme e la sua casa è stata circondata.

A Melfi, è stata impedita la raccolta delle firme con la violenza.

A Genova, i fogli con le firme già raccolte furono portati via dal tavolo su cui erano stati firmati!

## FERARU

Io espongo fatti che non dovrebbero provocare rumori.

I fatti, o sono veri o li dimostrate falsi.

Non c'è offesa, non c'è ingiuria per nessuno in ciò che dico: c'è solo una descrizione di fatti.

[...]

## CISSE

**Giacomo Matteotti.** Voi sapete benissimo come una situazione e un regime di violenza non solo detèrminino i fatti stessi, ma impediscano spesse volte la denuncia e il reclamo formale.

Voi sapete che persone,

le quali hanno dato il loro nome per attestare in un documento che un fatto era avvenuto,

sono state immediatamente percosse  
e messe nella impossibilità di confermare il fatto stesso.

ARDOINI

Ed è per questo, onorevoli colleghi,  
che noi siamo costretti a portare in questa Camera  
l'eco di quelle proteste,  
che altrimenti nel Paese  
non possono avere alcun'altra voce ed espressione.

RAMONDETTA

Ma lasciamo stare il passato.  
Non dovevate voi, essere i rinnovatori del costume italiano?  
Non dovevate voi, essere coloro che avrebbero portato un nuovo  
costume morale nelle elezioni?

L'inizio della campagna elettorale del 1924  
avvenne a Genova, con una conferenza privata e per inviti  
da parte dell'onorevole Gonzales.  
Orbene, prima ancora che si iniziasse la conferenza,  
i fascisti invasero la sala  
e a furia di bastonate impedirono all'oratore di aprire bocca.  
[...]

SALAMONE

**Giacomo Matteotti.** Allora rettifico!

Se l'onorevole Gonzales dovette passare 8 giorni a letto,  
vuol dire che si è ferito da solo, non fu bastonato.

L'onorevole Gonzales, che è uno studioso di San Francesco,  
si è forse autoflagellato!?

**Presidente.** Onorevoli colleghi, io deploro quello che accade.

Prendano posto e non turbino la discussione!

Onorevole Matteotti, prosegua, sia breve, e concluda!

**Giacomo Matteotti.** Comunque, ripeto,  
i candidati erano nella impossibilità di circolare  
nelle loro circoscrizioni!

[...]

**Presidente.** Concluda, onorevole Matteotti.. Non provochi  
incidenti!

**Giacomo Matteotti.** Io protesto!

Se ella crede che NON gli altri mi impediscano di parlare,  
ma che sia IO a provocare incidenti,  
mi seggo e non parlo!

**Presidente.** Ha finito?

**Giacomo Matteotti.** Ma che maniera è questa!

Lei deve tutelare il mio diritto di parlare!

Io non ho offeso nessuno!

Riferisco soltanto dei fatti.

Ho il diritto di essere rispettato!

**Presidente.** Onorevole Matteotti, se ella vuole parlare, ha facoltà di continuare, ma *prudentemente*.

GENOLINI

**Giacomo Matteotti.** Io chiedo di parlare non prudentemente, né imprudentemente, ma *parlamentarmente!*

**Presidente.** Parli, parli!

**Giacomo Matteotti.** I candidati non avevano libera circolazione...

Non solo non potevano circolare, ma molti di essi non potevano neppure risiedere nelle loro abitazioni, nelle loro città.

FERARU

Alcuno, che rimase al suo posto, ne vide poco dopo le conseguenze.

Molti non accettarono la candidatura, perché sapevano che accettare la candidatura voleva dire non aver più lavoro l'indomani, o dover abbandonare il proprio paese ed emigrare all'estero.



**Voci da destra: Erano disoccupati!**

NEPOTU

**Giacomo Matteotti.** No, lavorano tutti,  
e solo NON lavorano, quando voi li boicottate.  
Uno dei candidati *socialisti*, l'onorevole **Piccinini**,  
al quale mando a nome del mio gruppo un saluto...  
conobbe cosa voleva dire obbedire alla consegna del proprio  
partito.

SALAMONE

Fu assassinato nella sua casa,  
per avere accettata la candidatura socialista  
nonostante prevedesse quale sarebbe stato il destino SUO  
all'indomani!  
Anche questo è un fatto che dimostra  
come si sono svolte le elezioni.

MEDINA

Un'altra delle garanzie più importanti  
per lo svolgimento di una libera elezione  
era quella della presenza dei *rappresentanti* di ciascuna lista,  
in ciascun seggio.  
Orbene, essa venne a mancare.  
Infatti, nel 90 %, e credo in qualche regione fino al 100 % dei

casi, tutto il seggio era fascista,  
e il rappresentante della lista di minoranza  
non poté presenziare le operazioni.

## ARDOINI

Dove andò, esso subì le violenze  
che erano minacciate a chiunque avesse osato controllare dentro  
il seggio la maniera come si votava,  
la maniera come erano letti i risultati.

## FAIKU

Noi possiamo riconoscere che, in alcuni luoghi,  
in alcune poche città e in qualche provincia,  
il giorno delle elezioni vi è stata una certa libertà.  
Ma, strana coincidenza, proprio in quei luoghi  
dove fu concessa a scopo dimostrativo quella libertà,  
le minoranze raccolsero una tale abbondanza di suffragi,  
da superare la maggioranza!  
Con questa conseguenza, però:  
che la violenza, che non si era avuta *prima* delle elezioni,  
si ebbe *dopo* le elezioni.

## BOZZOLI

E noi ricordiamo quello che è avvenuto  
specialmente a Milano e a Genova

ed in parecchi altri luoghi,  
dove le elezioni diedero risultati soddisfacenti  
in confronto alla lista fascista:  
si ebbero distruzioni di giornali,  
devastazioni di locali, bastonature alle persone.  
Distruzioni che hanno portato milioni di danni... !  
[...]

FERARU

**Giacomo Matteotti.** Lo pubblicherò,  
quando mi si assicurerà che le tipografie del Regno  
sono indipendenti e sicure!  
Perché, come tutti sanno,  
anche durante le elezioni, i nostri opuscoli furono sequestrati,  
i giornali invasi, le tipografie devastate  
o diffidate di pubblicare le nostre cose...!  
[...]

CISSE

**Giacomo Matteotti.** Io posso documentare, e far nomi.  
[...]

RAMONDETTA

Non voglio dilungarmi  
a descrivere i ***molti altri sistemi*** impiegati

per impedire la libera espressione della volontà popolare.  
Il fatto è che solo una piccola minoranza di cittadini  
ha potuto esprimere liberamente il suo voto:  
il più delle volte, quasi esclusivamente coloro  
che non potevano essere sospettati di essere socialisti.

SALAMONE

A queste nuove forze  
che manifestano la reazione della nuova Italia  
contro l'oppressione del nuovo regime,  
*noi mandiamo il nostro ringraziamento.*

Per tutte queste ragioni, e per le altre che rinunzio a svolgere,  
ma che voi ben conoscete,  
**per queste ragioni**  
**noi domandiamo l'annullamento in blocco**  
**della elezione di maggioranza.**

NEPOTU

Voi dichiarate ogni giorno  
di volere ristabilire l'autorità dello Stato e della legge.  
**Fatelo**, se siete ancora in tempo;  
altrimenti, voi sì, veramente,  
rovinare quella che è l'intima essenza,  
la ragione morale della Nazione.  
Non continuate a tenere la Nazione

divisa in padroni e sudditi,  
poiché questo sistema certamente provoca la rivolta!  
[...]

GENOLINI

Noi difendiamo  
la libera sovranità del popolo italiano,  
al quale mandiamo il più alto saluto  
e crediamo di rivendicarne la dignità,  
domandando il rinvio delle elezioni  
inficiate dalla violenza  
alla Giunta delle elezioni!

MILOICOVICI

**Collega socialista di Matteotti (Giovanni Amendola):**

Onorevole Matteotti,  
se solo il 50% dell'opposizione avesse il suo coraggio...

VIGORITO

**Giacomo Matteotti:** Grazie, onorevole Amendola.

MILOICOVICI

**Giovanni Amendola:** La nostra battaglia non è ancora

perduta,

l'ho capito mentre stavi parlando, Giacomo!

Li guardavo a uno a uno: bestemmiavano,  
ma erano lì inchiodati!

SALAMONE

**Giacomo Matteotti:** Voi guardavate i fascisti, io guardavo  
qualche nostro compagno!

Credete di aver convinto anche loro? Di non calarsi le braghe  
davanti a Mussolini?

MILOICOVICI

**Giovanni Amendola:** Sarà una frustata per il partito!  
Siamo orgogliosi di te, Giacomo!

NEPOTU

**Giacomo Matteotti:** E allora, preparatemi un bell'elogio  
funebre!!